



il Firenze

Gi 17

E Polis

La tragedia. Veronica Locatelli, 37 anni, ha perso la vita dopo una caduta di 8 metri

Un volo dal bastione giovane donna muore al Forte Belvedere

La ragazza ha scavalcato un muretto, forse tradita dal buio, ed è precipitata nel vuoto. Stava festeggiando il suo compleanno,

Immediata ordinanza del sindaco: chiusa l'area, inchiesta e sequestro della Procura. Nel 2006 un altro incidente analogo. **P.20-25**



Tutta un'altra tv

IRIS

Cinema e dintorni

Wanda oscurando
"Il grande fratello"
con Paolo Bonolis

Gratis sul Digitale Terrestre

Degrado sul web



Pipì in strada e notti folli: la vergogna su YouTube

■ Su internet i filmati delle "bravate" di decine di giovani nel centro storico. **P.29**

Sesto Fiorentino

Altre quattro auto bruciate nuovo piromane, cresce l'allarme

■ Un camper e tre veicoli parcheggiati in via di Rimaggio distrutti da un rogo doloso. **P.27**

Cronache

Alloggi, subito caos

■ Proteste di alcuni locatari alla consegna delle case. **P.26**

Allarme rifiuti

■ La Regione invierà lettere di diffida a 287 comuni **P.28**

COMPRO ORO

CONTANTI

Argento-Brillanti

ROLEX

DISIMPEGNO POLIZZE

J. Daniel Greys

Firenze

Sms al 346.3665.952

Due incidenti in due anni: pensi che il Forte Belvedere sia il posto giusto per organizzare eventi estivi? Mandaci un sms.



Forte Belvedere. Fiorentina di 37 anni precipita in un canale. Nel 2006 un incidente analogo

Scavalca il muretto e cade giù muore il giorno del compleanno

Veronica Locatelli stava festeggiando con amici. Un vigilante «Ho cercato di fermarla»

Stefano Brogioni
stefano.brogioni@epolis.sm

Dall'euforia del giorno del suo compleanno, al quel volo di otto metri dalla cima dei bastioni. Dalla festa alla tragedia, nel giro di pochi secondi. Un attimo, un passo azzardato o chissà cos'altro, e 37 anni dopo quel 15 luglio del 1972, il destino si è ripreso Veronica Locatelli.

UNA VITA SPEZZATA apparentemente senza un perché e una stagione compromessa per il Forte Belvedere, fiore all'occhiello dell'estate fiorentina - già segnato dal sangue di un giovane turista romano, morto precipitando dalla sommità delle mura il tre settembre del 2006 - e che martedì sera ospitava la "prima" della mostra del fotografo David La Chapelle. Sarebbe stato proprio questo evento ad attrarre Veronica, artista-regista di cortometraggi e compagna di un musicista, a convincerla a festeggiare il suo compleanno proprio al Forte Belvedere. Intorno a mezzanotte si è staccata però dal gruppo di amici e si è diretta verso il prato, sul lato opposto della zona bar che s'affaccia sul giardino di Boboli. È una zona scarsamente illuminata, delimitata da un paio di transenne. Oltre il camminamento c'è un muretto poco più alto di un metro, in un punto in cui la sagoma di pietra forma una "U". Sotto il vuoto. Un giovane della sorveglianza, un camerunense di 29 anni, Stephan, ha raccontato alla polizia di averla vista avvicinarsi e di aver gridato. «Ho visto che si dirigeva verso il camminamento e che ad un certo punto ha scavalcato. Ho cercato di richiamare la sua



► Il Forte Belvedere

La procura indaga sul buio la polizia analizza un filmato

Disposto sequestro

La procura ha aperto un'inchiesta e disposto il sequestro dell'intero Forte Belvedere. Tra le questioni che verranno esaminate dagli inquirenti c'è quella relativa all'illuminazione nell'area in cui è avvenuto l'incidente dove già il 3 settembre 2006

mori Luca Raso, un turista romano di 20 anni. Forse la salma sarà sottoposta all'autopsia. La polizia svolgerà gli accertamenti per ricostruire la dinamica del fatto. Tra questi, l'esame delle immagini registrate da alcune telecamere. Ieri sono stati sentiti parenti e amici.

attenzione, ma lei ha oltrepassato il camminamento perimetrale e non trovando più appoggio è caduta nel vuoto». Si è fermata dopo circa otto metri, in un'ansa del bastione alto in quel punto molto di più. Subito si sono messi in moto i soccorsi. Al Forte è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa, oltre a una volante della questura e ai mezzi dei vigili del fuoco. La donna è caduta sbattendo la testa. Intorno all'1.40, i medici che hanno tentato invano di rianimarla hanno dovuto constatare il decesso, causato, con ogni proba-

bilità, proprio dal trauma cranico. Nel frattempo la serata è finita, i frequentatori sono stati fatti allontanare. Ma qualcuno giura di aver visto «una ragazza che camminava sul muretto». Forse non era in sé? Amici e familiari non vogliono sentir parlare né di alcol, né tanto meno di suicidio. Secondo il pm di turno, Gintoli, si tratta di una tragica fatalità, ma forse si farà l'autopsia. Ieri, una triste processione tra casa di Veronica, in Corso Tintori, e l'abitazione della madre, a Campo di Marte, dove è stata esposta la salma. ■

Firenze

IL RITRATTO

FOTO: E Polis



La rabbia e le lacrime Veronica lascia un vuoto

«Era una creativa, aveva vitalità da vendere». Una vita per l'arte, la musica, girava film e allestiva mostre. Gli amici della ragazza precipitata dal Forte la ricordano e denunciano: «Non c'erano transenne, né segnali di pericolo» **di Clara D'Acunto**

Erano tutti lì per lei, per festeggiare il compleanno della "Cicci", così la chiamavano i suoi amici. Il 15 luglio, Veronica ha compiuto 37 anni e ha deciso di festeggiare al Forte Belvedere. Lì c'era la musica, che tanto amava, una mostra fotografica, ma soprattutto c'erano tutti i suoi amici. E poi, in una manciata di secondi, la fine, dopo un volo di 8 metri. Ieri mattina, i suoi amici, scioccati e con gli occhi pesti, si sono ritrovati a piangere la sua morte. Increduli. Poche ore prima Veronica era con loro, si stavano divertendo: era la sua festa. Sorriso aperto e vitalità da vendere. Eccola Veronica Locatelli.

Una vita fatta di passioni. I film, l'arte. Aveva realizzato varie mostre con video installazioni. Pubblicizzava tutto su un sito. E poi c'era la musica.

IL SUO FIDANZATO, Marco, chitarrista, e i suoi amici ruotavano tutti intorno a un gruppo, i Tellmama. Riusciva a conciliare tutto con un lavoro all'università: aveva un contratto da tutor a scienze della formazione. «Ma era un'artista», precisano con forza i suoi amici. «Era piena d'iniziativa, aveva una mente sveglia, non è una maestra, ma un'artista. E poi era cordiale, entrava subito in sintonia con le persone». Una laurea in lettera, un po' d'insegnamento, prima all'asi-

L'appello: «Chi ha visto visto qualcosa parli. Non è possibile che nessuno si sia accorto di nulla, con tutta la gente che c'era»

► **Veronica, detta "la Cicci": era una ragazza allegra e piena di interessi. A fianco, lo strapiombo in cui è caduta**

lo e poi alle elementari, ma soprattutto l'arte. Ieri mattina, le prime indiscrezioni sulla sua morte hanno ferito gli amici che quella notte erano con lei: «Chiarimo subito una cosa - dicono con la voce rotta dal pianto e dalla rabbia - Lei non era ubriaca, non beveva, aveva la gastrite. Aveva mangiato un gelato e bevuto acqua. Non aveva scarpe con il tacco, ma sandali rasoterra». E poi la rabbia cresce quando i suoi amici provano a ricostruire la tragedia. «Era buio, non c'era una transenna, né un segnale di pericolo - raccontano - Crediamo si sia trattato di un errore di percezione, forse pensava che oltre quel muretto, alla stessa altezza del prato,

non ci fosse il vuoto. È accaduto anche l'anno scorso, nello stesso punto». Si abbracciano, sfiniti. Parlano al cellulare: «Hai saputo, ieri sera era con noi e poi...», ma non riescono a parlare. E anche le lacrime sono finite. La palazzina in Campo di Marte diventa meta di dolore. La madre ha voluto che la salma di Veronica fosse portata lì, a casa, per accudirla ancora un po'. È senza voce e senza più forze. Il fidanzato è sotto shock. «È stata con noi - raccontano due amiche - ma passava da un gruppetto di amici all'altro. Poi si è allontanata per raggiungere Marco. E non l'abbiamo più vista».

C'ERA tanta gente lì, possibile che solo il buttafuori abbia visto? «Vogliamo fare un appello a chi può aver visto qualcosa - chiedono gli amici - Non è possibile che nessuno abbia visto nulla con tutta la gente che c'era». Veronica viveva da sola, a due passi da Santa Croce. Si era trasferita in quell'appartamento nel '98. Nella stessa palazzina vive la zia. «L'avevo vista due sera fa. Com'era bella. Era piena d'impegni. Mi aiutava a fare le faccende, la spesa. Che dolore, non ci credo». Tra poco sarebbe dovuta andare a Londra, «aveva tutto pronto». Ora non resta che il ricordo. ■

Firenze

Le reazioni. Immediata ordinanza del sindaco Domenici: chiusura temporanea della struttura

Il Forte chiude dopo la tragedia scatta l'indagine amministrativa

La solidarietà del primo cittadino alla famiglia: profondo sgo-mento e sincero dolore

Emanuele Baldi
emanuele.baldi@epolis.sm

Il Forte Belvedere chiude le porte. Una decisione immediata, senza temporeggiamenti, presa quando il dolore per la morte atroce di Veronica è ancora caldo. Palazzo Vecchio il giorno dopo è scosso, la seconda tragedia nel giro di due anni piovve come un macigno sull'anima. Inquietata e disorientata.

ORA È IL TEMPO DI FERMARSI e di capire. Così, nella tarda mattinata di ieri, il sindaco Leonardo Domenici ha firmato l'ordinanza che dispone la chiusura temporanea dell'area. Il provvedimento ordina «l'inibizione dell'accesso al pubblico nel complesso di Forte Belvedere fino alle valutazioni che saranno ritenute opportune da parte dell'Amministrazione». In più dispone «un'indagine amministrativa sulle condizioni generali di svolgimento di iniziative aperte al pubblico al Forte di Belvedere e su quelle specifiche della notte scorsa».

Tutte sospese le attività. Dell'indagine amministrativa, che dovrà concludersi entro il 30 agosto, è incaricato il direttore della direzione cultura. Il



► Il Forte di sera

«Più protezioni»

Parla Agostini (Pd)

«È giusto garantire l'apertura al divertimento e utilizzo delle parti più suggestive della città - ha detto Susanna Agostini (Pd) ma è indispensabile che tutte le strutture, a maggior ragione quelle più antiche, vengano dotate di opportune protezioni».

complesso (la proprietà è del demanio e la concessione in mano al Comune) è al momento nella disponibilità della Cooperativa Archeologia che ha vinto la gara per il progetto "Forte di Belvedere 2008 Cinema & Musica". Mentre si attende di capire il sindaco esprime «profondo sgomento e sincero dolore» ai familiari di Veronica Locatelli e assicura che «da parte dell'amministrazione comunale sarà fatto ogni passo necessario per accertare fatti e responsabilità». Addolorato

anche l'assessore alla cultura, Giovanni Gozzini. «Dopo quanto accaduto ogni altra cosa passa in secondo piano - dice - Finché l'inchiesta non confermerà che tutto era in regola il Forte resterà chiuso».

Nella tarda mattinata di ieri gli antichi portoni del Forte erano già sbarrati. I turisti, ignari di tutto, gironzolarono sotto gli enormi bastioni. C'era luce nell'aria, quasi sembrava impossibile che poche ore lì si fosse consumata la tragedia di Veronica. ■

Splendore e lacrime

Il Forte di Belvedere, teatro della tragedia della scorsa notte e di un'altra simile appena due anni fa, è una delle due fortezze della città. Da qualche estate l'area, che vanta un affaccio praticamente unico sulla città, è aperta anche di notte con musica e feste.

Fu realizzato tra il 1590 e il 1595 per volere del Granduca Ferdinando I de' Medici, figlio di Cosimo I.

A differenza dell'altrettanto conosciuta Fortezza da Basso, che si trova nel cuore della città e la cui costruzione fu iniziata in un momento storico nel quale i Medici, appena ritornati dopo l'ultima cacciata e il lungo assedio di Firenze del 1529, volevano innanzi tutto difendersi dalle tensioni cittadine, il Forte aveva molteplici scopi. Anzitutto proteggere la sede del governo, Palazzo Pitti, la zona sud della città e l'area dell'Oltarno. La costruzione era in grado da sola di dimostrare con tutta la potenza Medicea. Per il Granduca era poi un rifugio sicuro in caso di sommosse.

Procura. Per la morte di un 20enne, il rappresentante di "Teatro Puccini" è accusato di omicidio colposo

Nel 2006 il precedente «Un processo per l'ad»

Per la morte di Luca Raso, il giovane romano che la notte del tre settembre del 2006 morì dopo essere precipitato dalle mura del Forte Belvedere c'è un imputato per omicidio colposo.

SI TRATTA di Lorenzo Luzzetti, legale rappresentante di "Teatro Puccini", l'associazione che si era aggiudicata l'organizzazione degli eventi estivi. «Im-

prudenza, negligenza e inosservanza delle norme tecniche e contrattuali in materia di sicurezza e agibilità di luoghi aperti al pubblico», scrive il pm Giulio Monferini nella sua richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'art director. Presto ci sarà l'udienza preliminare. Ma il tragico decesso di Luca Raso, per molti aspetti, costituisce un precedente rispetto alla morte

di Veronica Locatelli avvenuta l'altra notte in un punto poco distante da quello in cui il 20enne perse la vita. Durante una serata, il turista romano - che era a Firenze in vacanza assieme ad alcuni amici - cadde in un fosso a causa dell'oscurità che gli impedì di distinguere gli spazi vuoti presenti tra i camminamenti del forte rinascimentale.

PER QUESTO MOTIVO l'accusa ritiene che non vennero osservate le normative relative alla sicurezza dei luoghi aperti al pubblico. In particolare, il pm ha ritenuto che le aree del Forte non fossero sufficientemente il-



► Il punto in cui è morto Raso

luminare e che pertanto Luca Raso avvicinandosi al bastione da cui cadde non si fosse accorto, a causa della scarsa visibilità, del vuoto oltre il muro di cinta. Subito dopo l'incidente, la Procura dispose tutti gli accertamenti del caso: tra questi anche una verifica dello stato di illuminazione dell'area dove avvenne l'incidente e la regolarità dei cartelli che prescrivono di non sporgersi dal parapetto. I cartelli in realtà, al Forte ci sono. «Non sporgersi dai bastioni» e «Non sedersi sui parapetti». Sono scritti anche in lingua inglese e illuminati dai faretti durante la notte. ■ STE.BRO.

La convenzione. Palazzo Vecchio aveva delegato agli "Archelogi" per la vigilanza sui frequentatori

Sicurezza e incolumità pubblica ecco i compiti della Cooperativa

► Alessandri (An) prepara un'interrogazione: «Ma l'illuminazione era adeguata?»

Nella convenzione stipulata tra il Comune di Firenze e la Cooperativa Archeologia, vincitrice della gara per il progetto "Forte di Belvedere 2008 Cinema & Musica", si fa esplicito riferimento anche alla sicurezza dell'area. Nell'articolo 5 si legge che «la cooperativa si impegna ad assumere la responsabilità della buona conservazione degli spazi utilizzati e a realizzare le manifestazioni previste nel rispetto delle vigenti norme in materia di pubblico spettacolo nonché di quiete, igiene, sicurezza e incolumità pubblica dettate dalle vigenti disposizioni di legge e dai regolamenti del Comune». Un compito da svolgersi «acquisendo, ove necessario, le autorizzazioni previste e rispettando le eventuali prescrizioni della competente Soprintendenza



► I bastioni del Forte Belvedere

e della Commissione Provinciale di vigilanza, per il pubblico spettacolo». Al punto 5 dello stesso articolo si fa anche riferimento al «documento relativo ai Piani di Emergenza ai sensi del D.M. 569 del 20/05/1992 e analisi dei rischi ai sensi del Decreto Legislativo. 81/08».

NELL'ACCORDO si passano poi in rassegna i punti cardine legati al rispetto delle regole. Recita l'articolo 3 che «prima della consegna degli spazi e dei locali del Forte le parti dovranno procedere congiuntamente a mezzo di tecnici di propria fiducia, ad effettuare un sopralluogo sullo stato dei suddetti spazi e luoghi, nonché sullo stato degli impianti elettrici, idraulici e tecnici e redigere il relativo verbale». Procedura necessaria ad appurare che, si evince sempre dal documento, determinati spazi del Forte «siano perfettamente agibili al pubblico in ogni loro parte». Alla Cooperativa anche i compiti di vigilanza: «Sono a carico della Cooperativa tutti gli adempi-

menti e gli oneri di ogni tipo che derivano o potranno derivare dalla realizzazione del progetto e, pertanto, l'amministrazione comunale è da ritenersi liberata da qualsiasi responsabilità civile e penale che possa sorgere dal mancato rispetto delle norme di legge e dei regolamenti».

«Su questo tragico episodio faranno chiarezza la magistratura e le forze dell'ordine ma resta il fatto che si tratta del secondo caso in quasi due anni». Così il consigliere comunale di An, Stefano Alessandri commenta la tragedia del Forte dicendosi scettico sull'indagine interna disposta dal sindaco proprio in virtù del fatto che già nella convenzione si parla di verifiche preventive. Alessandri presenterà un'interrogazione per sapere «a chi era stata affidato il servizio di sicurezza e con quali procedure», «quante persone erano state incaricate di vigilare sulla sicurezza nella zona dove è avvenuto l'incidente» e «se tutte le zone di libero accesso erano sempre adeguatamente illuminate». ■ E. BALDI

FirenzEstate

Se vuoi essere presente in questa rubrica chiamaci al 055.2754601

Controllo Tossicologico
ETE
Sanificazione

DISIINFESTAZIONE
DIFESA DALLI PULIZI
TRATTAMENTO ANTICADAV
SICUREZZA NOTTE

SIAMO SULLE LORO TRACCE!!

0274 344.0032.014 - www.stebanifreddi.it - ROMA SANI ROCCOMATASANO (FR) - TEL. 055.263442

Cambia caldaia.
Paghi in 36 mesi a interessi zero

36 rate mensili, con la bolletta del gas. Compresa installazione e IVA.*

Ecco un'offerta: così bollette che non puoi proprio rifiutare. Nel gas Assistenze Toscana Energie Clienti, puoi scegliere tra un grande gamma di caldaie, che pagherai in 36 comode rate mensili a interessi zero con le bollette del gas. Installazione e IVA sono comprese nel prezzo*. Recati subito nel negozio Assistenze Toscana Energia Clienti più vicino a te!

20 negozi in Toscana.
Chiama subito il numero verde per sapere il negozio più vicino a te.

800 98 78 98

assistenza
ENERGIE
Assistenze Toscana Energia Clienti